

(I lavori iniziano alle ore 14.33 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 847 presentata dal Consigliere Andrisi, inerente a "Anomalia controlli in cava nel Comune di Cameri (NO)"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 847, presentata dal Consigliere Andrisi, che la illustra.

ANDRISI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Il 23 novembre 2015 l'Amministrazione comunale di Cameri ha chiesto alla Regione Piemonte un'interpretazione in merito alla nota ricevuta da un'autodenuncia della Ditta Luna Rossa S.r.l. e della Ditta Inerti Piemonte, che segnalavano una sovraescavazione volumetrica di 30.000 metri cubi rispetto a quella autorizzata.

L'autorizzazione per attività estrattiva aveva durata di 15 mesi, dal 21 giugno 2012 fino al 20 settembre 2013. Purtroppo, l'autodenuncia è giunta, invece, decisamente in ritardo, perché è pervenuta a luglio 2015.

Ciò che a noi preme sottolineare con questa interrogazione è che, da un lato, purtroppo, per quanto riguarda l'attività estrattiva, siamo in una completa assenza di controlli; dall'altro, in giurisprudenza amministrativa vige il principio per cui *tempus regit actum*, ossia vale la normativa vigente nel momento in cui si fa l'atto. Il momento di autodenuncia è giunto quando la normativa relativa alle multe per l'attività estrattiva, che va oltre il permesso, è stata aumentata.

Siamo perplessi che nel momento in cui si scopre che la Regione ha aggiornato questo tipo di sanzione amministrativa, un'azienda faccia un'autodenuncia e che questa autodenuncia sia riferita ad un periodo dove non è stato possibile fare dei controlli. L'unica cosa che è certa è che il momento della denuncia avviene con la nuova sanzione amministrativa e il diritto amministrativo ci dice che l'unico atto certo è quello dell'autodenuncia. Quindi, in quel momento, la sanzione amministrativa non è di circa 1.000 euro, ma di circa 40.000 euro.

Sappiamo che la Regione ha dato un'altra valutazione, per cui giungo alla domanda: noi presentiamo questa interrogazione per sapere quali controlli siano stati effettuati, al fine di verificare che, effettivamente, l'abuso sia avvenuto precedentemente all'entrata in vigore della legge regionale 3/2015 che modifica il regime sanzionatorio. Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore De Santis; ne ha facoltà.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora alle attività estrattive*

Grazie, Presidente; grazie, Consigliere Andrissi.

Riassumo gli eventi richiamati nell'interrogazione: il Comune di Cameri, con nota del 31 ottobre scorso, ha richiesto l'interpretazione dell'articolo 21 della l.r. 69/1978, come novellato dalla l.r. 3/2015, relativamente al comma 2 del suddetto articolo, cioè *"inosservanza delle prescrizioni che ha determinato una maggiore quantità di materiale estratto"*. Nel caso concreto, il Comune ha segnalato una cubatura estratta di circa 30.000 metri cubi, superiore a quanto previsto da un progetto autorizzato dallo stesso Comune, ai sensi della l.r. 69/1978.

Al fine di un'interpretazione corretta e certa, l'esame della richiesta è stata condotta con il supporto del Settore regionale "Attività legislativa e consulenza giuridica", ed è stata acquisita, via e-mail, ulteriore documentazione da parte del Comune, dalla quale si è accertato che:

- l'infrazione è stata commessa nell'ambito dell'autorizzazione concessa dal Comune di Cameri per il *"Subentro e rinnovo della Bonifica Agraria con asportazione di inerti in località Cascina Michelona, esercita dalla Ditta Luna Rossa s.r.l. e dalla Ditta Inerti Piemonte"*;
- la suddetta autorizzazione è stata rilasciata in data 21 giugno 2012 per una durata pari a 15 mesi a decorrere dalla data del rilascio, cioè sino al 20 settembre 2013;
- con comunicazione del 10 luglio 2015, le ditte Luna Rossa S.r.l. e Inerti Piemonte hanno comunicato l'ultimazione dei lavori di recupero ambientale (agricolo) della cava (ed. "bonifica agraria"), allegando la documentazione ritenuta necessaria e segnalando il maggiore volume di scavo.

Come sopra indicato, la cava è stata autorizzata sino al 20 settembre 2013 e, da quanto segnalato dal Comune di Cameri, non risulta alcuna attività svolta dopo tale data.

La comunicazione del 10 luglio 2015 delle Ditte Luna Rossa s.r.l. e Inerti Piemonte non è anomala, bensì è stata fatta dalle società autorizzate al fine prioritario di liberare la cauzione o polizza fidejussoria presentata a favore del Comune di Cameri, ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 69/1978; essendo infatti la cauzione liberabile dopo due o tre anni dalla conclusione dei lavori di estrazione, la comunicazione è stata fatta circa due mesi prima dello scadere dei suddetti due anni.

Inoltre, dal momento che il Comune avrebbe attuato dei controlli sia sull'attività svolta sia sulla corretta attuazione del recupero ambientale (riutilizzo agricolo), le società hanno segnalato l'asportazione di materiale in più rispetto a quello autorizzato, presentando al Comune anche un rilievo topografico dell'area a fine lavori.

Dagli atti a disposizione della Regione Piemonte, l'ipotesi paventata dall'interrogazione, cioè che il materiale abusivamente asportato sia stato estratto dopo l'entrata in vigore della l.r. 3/2015 (12 marzo 2015), è pertanto priva di fondamento.

Da quanto acquisito dal Comune, titolare delle funzioni di controllo delle attività estrattive ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 69/1978, tenendo anche presente che la Regione non ha alcuna competenza al controllo delle cave autorizzate dai comuni, in quanto il concorso al controllo è svolto, ai sensi della più volte richiamata l.r. 69/1978, dalle Amministrazioni provinciali, emerge in modo inequivocabile che l'illecito amministrativo, cioè l'asportazione dei 30.000 metri cubi non autorizzati, sia stato attuato in data antecedente all'entrata in vigore della l.r. 3/2015.

Come definito con il Settore regionale "Attività legislativa e consulenza giuridica" la sanzione da applicare ai sensi della l.r. 69/1978 è quella prevista al momento dell'infrazione.

Si precisa, inoltre, che dalla documentazione acquisita non risulta alcuna alterazione ambientale, in quanto risulta che il terreno sia stato restituito all'originario uso agricolo. Nel rispondere al Comune, il Settore "Polizia mineraria, Cave e miniere", non avendo competenza in merito ai controlli, ha comunque sottolineato, in termini generali, di verificare eventuali alterazioni ambientali nel cui caso lo stesso Comune dovesse intervenire. Grazie.

PRESIDENTE

Vista la complessità della risposta, il Consigliere Andrissi ne chiede copia scritta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.30 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.33)